

Commissione Ambiente Camera, 23.020.2010

Interrogazione a risposta immediata On.le Libè (Discarica comprensoriale dei Piani di Tiedoli nel Comune di Borgo Val di Taro)

In merito all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'On.le Libè, dove vengono poste in evidenza le problematiche relative alla discarica comprensoriale dei Piani di Tiedoli nel Comune di Borgo Val di Taro, tenuto conto che la questione investe materie di competenza locale, sulla scorta delle notizie fornite dallo stesso Comune e dalle altre Amministrazioni interessate, si rappresenta quanto segue.

La discarica di cui trattasi è stata costruita ed attivata, nel 1991, dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno ed è rimasta in funzione fino al 2007.

Realizzata con le tecniche del momento, con due teli di contenimento sovrapposti e con vasche a gradoni, è stata nel tempo oggetto di diverse varianti.

Nel periodo di gestione si sono verificati alcuni casi di sversamento, tutti legati a particolari situazioni critiche causate dalla rottura di pompe o della rete di raccolta di percolato, risolte mettendo in atto adeguate misure per evitare il ripetersi di tali eventi.

La discarica in questione è stata realizzata su un versante

dell'Appennino emiliano, collocata intorno ai 450 m. di altitudine, dove si possono verificare movimenti del terreno, pertanto l'area è sottoposta a monitoraggio in continuo tramite inclinometri e piezometri i cui dati sono rilevati e trasmessi via gsm ad una banca dati; le aree limitrofe sono state oggetto di interventi di consolidamento sia da parte della Comunità Montana che da parte del Servizio Tecnico ai Bacini, finanziati con risorse della proprietà e con quelle erogate dalla regione Emilia Romagna.

Durante questi anni la discarica è stata oggetto di verifiche da parte dell'ARPA regionale, dei servizi di sanità pubblica, del NOE e del Corpo Forestale dello Stato e dalle risultanze di tali verifiche non sono emerse situazioni di particolare criticità per la salute dei cittadini, ad eccezione della gestione del biogas per il quale esiste, fin dal 1997, un impianto di estrazione da avviare alla produzione di energia elettrica e di una torcia che funziona in alternativa a tale produzione.

A seguito della segnalazione di una presunta fuoriuscita di percolato dalla discarica, avvenuta in data 1.1.2010, l'ARPA ha effettuato un sopralluogo il giorno successivo, in quanto la segnalazione era pervenuta in un orario in cui il sopraggiungere dell'oscurità non consentiva idonea verifica, e non è emersa alcuna situazione anomala.

Dalle notizie fornite risulta che la Comunità Montana ha gestito sin dall'anno di apertura della discarica la raccolta dei rifiuti e la fase di smaltimento finale, le risorse per la gestione della discarica sono sempre state ricomprese nella tariffa di smaltimento, addebitata ai singoli comuni della Comunità Montana, in funzione dei quantitativi dei rifiuti conferiti. Per contenere i costi di gestione posti a carico dei comuni associati, la Comunità Montana, ha, in diversi periodi, allargato il bacino di utenza a comuni limitrofi, ai quali veniva applicata una tariffa superiore.

Attualmente sono all'attenzione della giunta della Comunità

Montana diverse iniziative atte a migliorare continuamente la sicurezza dell'impianto, come:

- a) il progetto per migliorare ed ottimizzare il recupero del biogas con relativa produzione di energia elettrica (in fase di autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale);
- b) il progetto per la costruzione di una fognatura che convogli direttamente il percolato della discarica all'impianto di depurazione di Borgotaro, ampliato e reso idoneo al trattamento di questo nuovo "carico" (in fase di VIA presso la Provincia di Parma);
- c) il progetto di miglioramento dell'attuale copertura della discarica oltre ad altre opere accessorie (finanziato dalla Regione Emilia Romagna).